

Settembre 1980 ☆☆☆ GITA DI DUE

TRIESTE E CARSO TRIESTINO



Non facili i preparativi per l'organizzazione, e.....forse, non facile la Scelta dell'abbigliamento più idoneo, vista la stagione e vista la meta.....a ciascuno il suo problema da risolvere. Sabato mattina ore 6.00 partenza da P.zza Trento, si percorre l'autostrada serenissima fino a Padova, dove diventa necessaria una prima sosta, breve per rimanere nei tempi stabiliti. Si riparte poi per Mestre, con deviazione per Udine - Palmanova, abbandonando l'autostrada, proprio a Palmanova, per dirigersi verso Cervignano Aquileia, dove è prevista una visita al borgo antico.



AQUILEIA : antica città romana, oggi centro archeologico internazionale, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Cittadina paleocristiana, fondata nel 181 a.C. come caposaldo di Roma contro i Galli e le popolazioni subalpine, diventata nel 169 a.C. municipium, soprattutto per la presenza, allora, di un fiume largo 48 m e ben navigabile per un lungo tratto (il Natisone con il Torre). Alla fine del I sec. a.C. la piccola colonia viene nominata dall'imperatore Augusto della X Regione Italica (Venetia et Histria). Nel I sec. d.C. la città è dedicata ad un'intensa attività commerciale: navi onerarie attraccano al suo porto fluviale cariche di merci da e per il Levante; vi giungono materie prime che gli abili artigiani trasformano in pregiati prodotti finiti; agricoltura, artigianato e commercio fanno di Aquileia uno dei più importanti empori dell'Impero. Dall'Oriente giunge anche il Cristianesimo, e la metropoli aquileiese diviene subito faro di fede e di civiltà con il complesso basilicale costruito dal vescovo Teodoro subito dopo l'Editto di Milano (313). Abbandonata dai suoi abitanti dopo le invasioni barbariche, la grande città romana scompare lentamente, in parte depredata, in parte coperta dalla terra che l'ha gelosamente custodita fino a noi affinché potessimo rivivere, attraverso scavi e rinvenimenti, la sua passata magnificenza. Meta della nostra breve visita: **a)** il Museo Archeologico Nazionale e l'annesso lapidario che raccolgono ed espongono nelle sale, allestite per materiale, e nelle gallerie, ricchi e preziosi reperti (particolare attenzione meritano gemme e vetri); **b)** il foro, di cui si può ammirare l'ampia angolatura di sud-est che con i suoi resti ci aiuta a ricostruire l'impianto forense e a riviverlo come cuore pulsante della città quale era; **c)** porto fluviale, ganglio vitale dell'Aquileia romana che oggi, con i suoi resti in grigia pietra d'Istria, lungo la via Sacra ci parla di incontri, di scambi di crescita e di sviluppo di uomini e cose.

Quando le campane della basilica suonano è mezzogiorno : ora di consumare la colazione al sacco. Ore 13.30, si riparte per Redipuglia, enorme monumento ai caduti della guerra 1915 - 1918; la

costruzione merita grande rispetto e porta ad una riflessione per i tanti giovani morti per un ideale comune. La meta finale è Trieste, ma non visitiamo la città, bensì i fenomeni del carsismo triestino; un docente di geologia dell'Università di Trieste – il professor Forti – ci guida sulle colline che portano ad Opicina spiegando con estrema precisione, ma anche con semplicità, l'origine delle doline, delle erosioni, delle spaccature, delle voragini. Si riparte con il pulman verso il paesino di Borgo Grotte, per visitare la "Grotta del Gigante". Interessante visita poiché, attraversando un gradinale abbastanza lungo, e con gradini discontinui e sconnessi, si scende fino al fondo della grotta, creata dallo scorrimento di acque sotterranee che hanno creato anche – sulle pareti e sulla volta – enormi stalattiti e stalagmiti. Unico neo è la presenza nel centro della grotta, di un enorme sismografo, installato a scopi scientifici. Non poche le difficoltà per la maggior parte dei partecipanti, di risalire i gradini per guadagnarsi l'uscita, ma....certe curiosità...bisogna meritarselo. Alle ore 19.30 siamo al Jolly Hotel di Trieste – assegnazione delle camere – e...CENA.....ottima la cucina. Per la serata e per il mattino successivo non sono in programma visite guidate, per cui ciascuno può organizzare il proprio tempo libero; vengono consigliate una visita all'acquario, una visita a S. Giusto e alla Piazza dell'Unità. Il pranzo è previsto per le ore 12.00. Ritrovo alle ore 14.00 con direzione Grignano – Diramare e visita ai magnifici giardini e di altrettanto magnifiche stanze del castello di Diramare, durata della visita 2 ore, al termine delle quali una magnifica balconata offre la visita sconfinata del mare.



Si riparte molto soddisfatti di ciò che abbiamo potuto vedere, e dopo 10 km circa giungiamo a Duino, dove sostiamo per osservare un curioso fenomeno: " il fiume Timolo a 40 km a monte scompare nel sottosuolo per riemergere a Duino come fosse una sorgente, riformando il fiume originario, il Timolo.

Soddisfatti delle due giornate trascorse insieme ed in mezzo a tante meraviglie, i partecipanti allegri e contenti iniziano a cantare, continuando fino a Padova, dove sostiamo anche per dare acqua alle nostre gole.

Arriviamo a Monza solo con un leggero ritardo; un grazie a tutti gli organizzatori e.....arrivederci

